

Autonomia strategica e difesa: la posta in gioco per l'Europa e per l'Italia

Evento pubblico virtuale | 18 novembre 2021, ore 17.00

La fine della lunga cancelleria di Angela Merkel inciderà in modo significativo sulla politica interna della Germania e apre nuovi scenari a livello europeo. I quesiti per eccellenza ruotano attorno ai nuovi possibili equilibri che si delineano all'interno della "nuova" Unione Europea dopo la pandemia (e dopo Brexit) e alla sua proiezione internazionale in un contesto geopolitico/geoeconomico caratterizzato da una crescente rivalità e contrapposizione. La ricerca di una rinnovata e imprescindibile autonomia strategica europea - a partire dalla politica estera e di difesa - gioca un ruolo chiave nel delineare il percorso futuro dell'integrazione comunitaria e il posto dell'Ue tra le grandi potenze mondiali. L'Afghanistan, i dissapori con Usa e Regno Unito nel caso Aukus, la crescente assertività cinese nel campo strettamente militare e l'inasprimento dei rapporti tra Nato e Russia sono tutti segnali dell'urgenza di una più chiara strategia europea nel campo della politica estera e di sicurezza. Una chiarezza che peraltro chiama in causa anche i rapporti con la Nato che sta lavorando al prossimo Concetto Strategico e che entro la fine del 2022 nominerà un nuovo Segretario Generale.

Nella ridefinizione della autonomia strategica europea un posto di rilievo spetta infine al tema della cybersecurity e della sovranità digitale, che vede un serrato confronto tra Stati Uniti e Cina, con una Unione Europea (e relativi Stati membri) che anche in questo caso si trova di fronte alla difficile scelta tra una terza via e il consolidamento delle alleanze/mantenimento dello status quo. Alla luce di tale contesto, l'evento si pone l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande: come dare concretezza al concetto di autonomia strategica dell'Unione europea? Fino a che punto potrà essere coerente con gli obiettivi Nato? La Germania post-Merkel sarà disposta a impegnarsi maggiormente per una più piena politica di sicurezza e difesa europea? Quali gli specifici interessi italiani al riguardo? Quale la posizione della Francia in quanto attore europeo di primo piano in questo campo? Come si inseriscono gli interessi delle imprese europee operanti nel campo della difesa in questo contesto in rapida evoluzione?

Apri

- **Giampiero Massolo**, Presidente, ISPI

Intervengono

- **Claudio Graziano**, Presidente, Comitato Militare dell'Unione Europea
- **Roberta Pinotti**, Presidente Commissione Difesa, Senato della Repubblica
- **Luciano Carta**, Presidente, Leonardo

Moderato

- **Luigi Martino**, Associate Research Fellow, ISPI; Professore, Università degli Studi di Firenze